

## Parlamento

# «Non possiamo restare inermi» All'esame nuove iniziative

DI PINO CIOCIOLA

**N**onostante freddo e pioggia, la pianta sul davanzale della finestra di Eluana resta verde. Anche a Natale. Anche ieri. E la speranza (che proprio a Natale sembrava potesse sbriciolarsi) ha ripreso un po' più forza: dopo le notizie fornite dal neurologo Giuliano Dolce «dubito che una Procura della Repubblica non senta il dovere di intervenire per evitare la realizzazione di un omicidio», ha sottolineato il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**. Eluana infatti - aveva spiegato Dolce - «ingoia ed ha sempre ingoiato la saliva»: tant'è che chiunque in questi anni l'abbia vista racconta come non le scivoli saliva dalle labbra. E quanto sia decisivo aver mantenuto la capacità di deglutizione l'aveva annotato sempre Dolce: «Il medico che applicasse la sentenza rischierebbe di essere accusato d'aver fatto morire di fame e sete una grave disabile capace di esser nutrita per via naturale». E con la possibile «aggravante della tortura di incapacità». Ecco perché le notizie fornite da Dolce secondo il sottosegretario **Mantovano** «non possono lasciare indifferente l'autorità giudiziaria nel cui territorio si trova oggi Eluana Englaro. In particolare, i dati obiettivi che Dolce comunica (la possibilità d'ali-

mentazione senza sondino, ma anche il ciclo mestruale e l'impulso della tosse, ndr) rappresentano elementi di fatto diversi rispetto a quelli dai cui è partita la Cassazione» nella sentenza su Eluana. In particolare «esigendo che il malato fosse "tenuto artificialmente in vita mediante un sondino che provvede alla sua nutrizione ed idratazione"». C'è chi si spinge oltre. Dopo le parole di Dolce «non possiamo restare inermi», sostiene Laura Bianconi, vicepresidente dei senatori del Pdl e componente della Commissione Igiene e sanità, che chiede «formalmente» che il ministro Sacconi «si adoperi immediatamente per rendere più vincolante il suo atto d'indirizzo», proprio perché «siamo davanti alla possibilità che venga commesso un atto eutanasi su una donna in grado di reagire alla vita meglio di quanto vogliamo farci credere». E intanto l'associazione "Fraternità Cattolica" ha annunciato che assegnerà ad honorem ad Eluana la propria tessera numero uno per il 2009 e invita le organizzazioni cattoliche «e quanti hanno a cuore il diritto alla vita» ad adottare la stessa iniziativa», perché Eluana «è viva e ha diritto a continuare a vivere». Mentre il quotidiano *Liberal* dedica oggi la copertina e un ampio servizio di otto pagine alla "Donna dell'anno", scegliendo Eluana perché «è ancora viva ed è il simbolo della sofferenza, ma anche del dibattito lacerante tra sacralità della vita, utilitarismo dell'esistere, garanzia di un'esistenza decorosa».

